

COME TENERE A FRENO LA LINGUA

Se uno non sbaglia nel parlare è un uomo perfetto (Giacomo 3:1-12)

L'argomento che inizieremo a trattare oggi è di vitale importanza. Con la lingua si può fare tanto bene oppure male in abbondanza. Il credente nato di nuovo non può permettersi di ignorare che un aspetto essenziale dell'esperienza, della testimonianza e del servizio cristiani è la manifestazione di *un modo di parlare* coerente con gli insegnamenti del Vangelo. Possa lo Spirito Santo trovare *via libera* nella nostra mente, nel cuore e nella volontà affinché, udendoci parlare, le persone possano *vedere che siamo stati con Gesù*. Ciascuno di noi stia attento per...

RIFLETTERE SU ALCUNE FIGURE ISTRUTTIVE

Lo Spirito Santo guidò Giacomo ad usare delle illustrazioni per rendere chiaro il ruolo che "la lingua" gioca nella realtà delle cose. Consideriamo insieme queste figure che descrivono...

1. Il *potere* della lingua. Non si può parlare facendo finta di non rendersi conto che ciò che diciamo sia sempre ininfluente, sia nel bene, sia nel male (Proverbi 12:18):
 - a. Il freno per il cavallo, il potere di *dominare una persona* (Giacomo 3:3);
 - b. Il timone di grandi navi, il potere di *guidare una persona* (Giacomo 3:4);
2. Il *pericolo* della lingua, dovrebbe aver scritto sopra: "Maneggiare con cura" (Giacomo 3:5; cfr. Proverbi 25:18; Salmi 52:2).
 - a. Il piccolo fuoco che incendia una gran foresta: il pericolo di infiammare, bruciare ed incenerire relazioni e rapporti consolidati, diffondendo distruzione tutt'intorno (Proverbi 16:28);
3. Il *prodotto* della lingua. Chiarisce che la lingua è, in certo senso, un *terminale* che comunica e mette in evidenza ciò che è nel cuore (Marco 7:20-23; Luca 6:45). Il concetto centrale è che bisogna *cambiare il di dentro* (cfr. Proverbi 16:23).
 - a. La fonte, può amareggiare o dissetare (Giacomo 3:11);
 - b. La natura degli alberi, può ingannare o essere coerente (Giacomo 3:12).

RICONOSCERE I PERICOLI PER EVITARLI

Di tutti "gli usi" che possiamo fare della lingua ne considereremo alcuni che sono fra i più deprecabili e pericolosi sui quali la Parola di Dio ci mette in guardia. Non ci conviene scrutare la vita degli altri per trovarli in difetto. Piuttosto, permettiamo allo Spirito Santo di esaminare il nostro cuore per vedere se vi sono in noi queste cattive abitudini.

1. *La calunnia*, è definita dal dizionario, "Diceria, imputazione o denuncia, coscientemente falsa, con cui si attribuisce a una persona una colpa, un reato o comunque un fatto che ne offenda la reputazione". Il più grande calunniatore è sicuramente Satana (Genesi 3:4, 5; Giobbe 1:11; Apocalisse 12:10). I suoi *colleghi* che calunniano debbono sapere:
 - a. Cosa pensa Dio di loro (Proverbi 10:18);

- b. Il male che infliggono (Salmo 31:13);
- c. Il giudizio che si meritano (Esodo 23:1; cfr. Romani 1:30; 2:2, 6, 8);
2. *La maldicenza*: è “L’abitudine di parlar male del prossimo” (cfr. Proverbi 18:8). Consideriamo che questa *abitudine* è molto pericolosa.
- a. È peccato agli occhi di Dio; che siano vere o meno le cose di cui si parla (Romani 1:29, 30);
- b. È un pericolo che corriamo tutti, anche se vi sono alcune categorie “più a rischio” (2Corinzi 12:20; 1Timoteo 3:11; 5:14; Tito 2:3; 1Timoteo 6:4; 3Giovanni 1:10);
- c. È Dio che difende dalla maldicenza ed anche dalle calunnie (Salmo 31:20; cfr. 2Samuele 19:27);
- d. È necessario che il credente si astenga dal praticarla, riceverla e diffonderla (1Pietro 2:1);
- e. È già scritta la sentenza contro i maldicenti (Salmo 101:5; 140:11).
3. *La menzogna, la bugia e la falsità in generale*. Vi sono varie ragioni che spingono le persone a mentire (amore, paura e interesse). Ci sono diverse maniere di mentire, per esempio gli ammiccamenti, le allusioni, l’ipocrisia e l’adulazione sono differenti modi per *giocare* con la verità. A volte si può mentire con lo sguardo, con gli occhi e con i gesti (Proverbi 6:12-15). Teniamo presente che...
- a. Il padre della menzogna è Satana, i bugiardi suoi degni figli (Giovanni 8:44);
- b. La Scrittura mette in guardia i credenti nati di nuovo, dal dire bugie (Efesini 4:25; Colossesi 3:9).
- c. Dio odia e condanna la bugia e la menzogna senza differenze (Esodo 23:7; Levitico 19:11; Apocalisse 21:8; 22:15; Proverbi 19:9). Non è conveniente cercare eccezioni a questa verità; la coscienza umana, diversamente dallo Spirito Santo, non è una guida attendibile.
4. *La superficialità* (cfr. Levitico 5:4; Ecclesiaste 5:2; Proverbi 12:8). Il *parlare alla leggera, il tanto per dire*, sono abitudini molto diffuse e parecchio dannose. Dio non chiede a nessuno di fare *voto di silenzio*, ma ci comanda di badare alla nostra bocca (Giacomo 1:26). Talvolta senz’avvedersene, il credente che parla con superficialità può rendersi colpevole manifestando...
- a. Leggerezza e precipitazione (Proverbi 10:19; 29:20; Giacomo 1:19). Parlare senza riflettere può ferire gli altri (Proverbi 12:18), farci contrarre debiti che dovremo onorare (Proverbi 6:1, 2) e, perfino, mancare di rispetto al Signore (Ecclesiaste 5:6);
- b. Futilità e facezie. Riguarda sia gli argomenti (futili, sempre scherzosi) sia gli atteggiamenti (furbizia, scaltrezza). Non di rado da loro generano guai (cfr. Giudici 14:12; Marco 6:23);
- c. Volgarità e profanità (Efesini 5:3, 4). È un modo di parlare che è molto popolare presso gli uomini ma che non è affatto gradito a Dio (cfr. Efesini 5:12).
5. *L’arroganza* (Salmo 31:18; 73:7-9). Nessuno di noi ignora quale violenza può essere espressa attraverso la lingua. Labbra, bocca e lingua sono spesso paragonati ad *armi* e le parole a *proiettili* che possono ferire e uccidere il prossimo (Salmo 64:3). Gesù subì gli attacchi di parole arroganti, ma non reagì mai con le stesse armi. Attenzione, perciò, a pronunciare parole di...
- a. Giudizio, insulto e condanna (spesso, sono figlie della presunzione e della superbia) (Giovanni 9:34);
- b. Disprezzo, scherno e sarcasmo (spesso sono stimolati dall’invidia e dalla gelosia) (Giovanni 7:49; Neemia 2:19);

- c. Minacce e oltraggi (che spesso sono causati dalla frustrazione o dall'odio)(Atti 4:17, 21, 29; Efesini 6:9; 1 Pietro 2:23).

RICERCARE L'AIUTO PER REALIZZARE LA GRAZIA

Dopo aver *visitato* l'arsenale diabolico del prodotto di una lingua guidata dalla carnalità, ora vogliamo parlare di cose migliori e attinenti alla *salvezza*. Era necessario che riflettessimo sui pericoli, ma non possiamo dimenticare che *il dono della parola* è una caratteristica unica della creatura prediletta di Dio: l'uomo. Non vediamo il dono della parola come un pericolo, cerchiamo di sfruttarlo come una risorsa per la gloria di Dio. Quindi quest'ultima parte ci insegnerà a parlare secondo la volontà di Dio.

1. *La benedizione della grazia di Dio.* Perché la *lingua* sia ben usata v'è bisogno della Sua grazia, e soprattutto, di...
 - a. Riconoscere il proprio peccato (cfr. Romani 3:9-20) per ravvedersi (Isaia 6:1-7);
 - b. Realizzare un sincero ravvedimento ed una profonda trasformazione interiore (2Corinzi 5:17; Luca 6:45);
 - c. Realizzare una crescita spirituale costante e coerente (Efesini 4:22-25):
 - i. *L'esempio* per la Crescita, Cristo. Parlare come Lui, con amore, sincerità, bontà... (cfr. Giovanni 7:46);
 - ii. *I mezzi* per la Crescita: la Parola, la preghiera (Salmo 119:29, 163; 141:3; Proverbi 30:8);
 - iii. *L'aiuto* per la Crescita: la comunione fraterna, il ministero cristiano, lo Spirito Santo...
2. *La necessità dell'impegno.* Se è vero che siamo trasformati per la Grazia di Dio, è anche vero che ciascuno di noi ci deve mettere tutto l'impegno nel *tenere a freno la sua lingua*. Ciò va messo in pratica in due modi:
 - a. Nel guardarsi dal male (Proverbi 13:3; 21:23; Salmo 34:13; Colossesi 3:8, 9);
 - b. Nell'applicarsi al bene (Salmi 39:1; Salmi 71:8; Colossesi 4:6).
3. *La gioia d'una lingua consacrata a Dio.* Non è per caso che il segno evidente ed iniziale del battesimo nello Spirito Santo è il dono del parlare in altre lingue. La pienezza dello Spirito di Dio si manifesta con un controllo soprannaturale sulla nostra capacità di esprimerci. È la conferma che se uno *mette un freno in bocca ... può guidare tutto il corpo*. Possano la nostra lingua, la nostra bocca e le nostre labbra essere strumenti arresi nelle mani di Dio per...
 - a. **Esaltare** e lodare il Suo nome Santo (Salmo 71; 34:1);
 - b. **Edificarci** gli uni gli altri. Per effetto della Sua grazia, e per la guida dello Spirito Santo, delle lingue arrese a Dio possono essere potenti strumenti di benedizione. È questo il piano di Dio. Edifichiamoci gli uni gli altri...
 - i. Per mezzo del conforto e dell'incoraggiamento reciproco (Genesi 50:21; Ruth 2:13; 2Cronache 30:22; Luca 24:32; Efesini 4:29);
 - ii. Per mezzo del culto: il canto, la lode e le testimonianze (Efesini 5:18-20; Colossesi 3:16);
 - iii. Per mezzo dei carismi dello Spirito Santo (1Corinzi 12:7-11; 14:26) e del ministero della Parola (1Corinzi 2:1-5).

- c. **Evangelizzare** (Isaia 40:9; Atti 10:42). Predicare, annunziare, testimoniare, raccontare, proclamare, insegnare, ammaestrare... Sono tutte cose che Cristo ha ordinato di fare alla chiesa, a noi Suoi discepoli. Sia la nostra *lingua* pronta ad annunziare al mondo intero la salvezza di Dio in Cristo Gesù, Suo Figliuolo.

Le nostre lingue una volta usate per maledire possono portare benedizione, ferivano ora portano guarigione, scoraggiavano ora portano sollievo, mentivano e ora proclamano la verità, calunniavano ed ora difendono, deridevano ed ora rincuorano, minacciavano ed ora parlano di perdono, oltraggiavano ed ora elogiano. Una volta le parole che pronunziavamo erano superficiali, futili, volgari e profane, ora sono ponderate, serie, oneste e sane. È una descrizione ottimistica o corrisponde, almeno in parte alla realtà? Che cosa aspettiamo a cercare la faccia del Signore e ad impegnarci seriamente affinché la nostra bocca sia come quella di Cristo? Ricorda anima mia *...per le tue parole tu sarai giustificato, ed altresì per le tue parole sarai condannato!* (Matteo 12:37). Signore, aiutaci!

Aniello Angelo S. Esposito

